

CORNER DIAGNOSTICO

Chirurgia



CORNER DIAGNOSTICO

PRESENTAZIONE CLINICA

Un cane Labrador Retriever, maschio intero di 3 mesi, è stato riferito presso la Clinica Veterinaria Apuana per la presenza di una massa alla base destra del collo e difficoltà respiratoria.

All'esame fisico diretto la massa risultava morbida, mobile e non dolente.

Dopo accurata visita chirurgica ed anestesiológica l'animale è stato sottoposto ad esame TC (tomografia computerizzata) ed a campionamento (ago aspirato della neoformazione).

La massa risultava circoscritta, non invasiva e con contenuto fluido simile a saliva (Figura 1).

Giorgio Lorenzi, DVM

Filippo Cinti, DVM, PhD, GPCert (SASTS), Dipl. ECVS, MRCVS

Clinica Veterinaria Apuana-AniCura,
Marina di Carrara (MS), Italia.

Domande

1. Quali sono le diagnosi differenziali da considerare dopo gli esami eseguiti?
2. Come vengono classificate le cisti branchiali?
3. Qual è la terapia d'elezione?

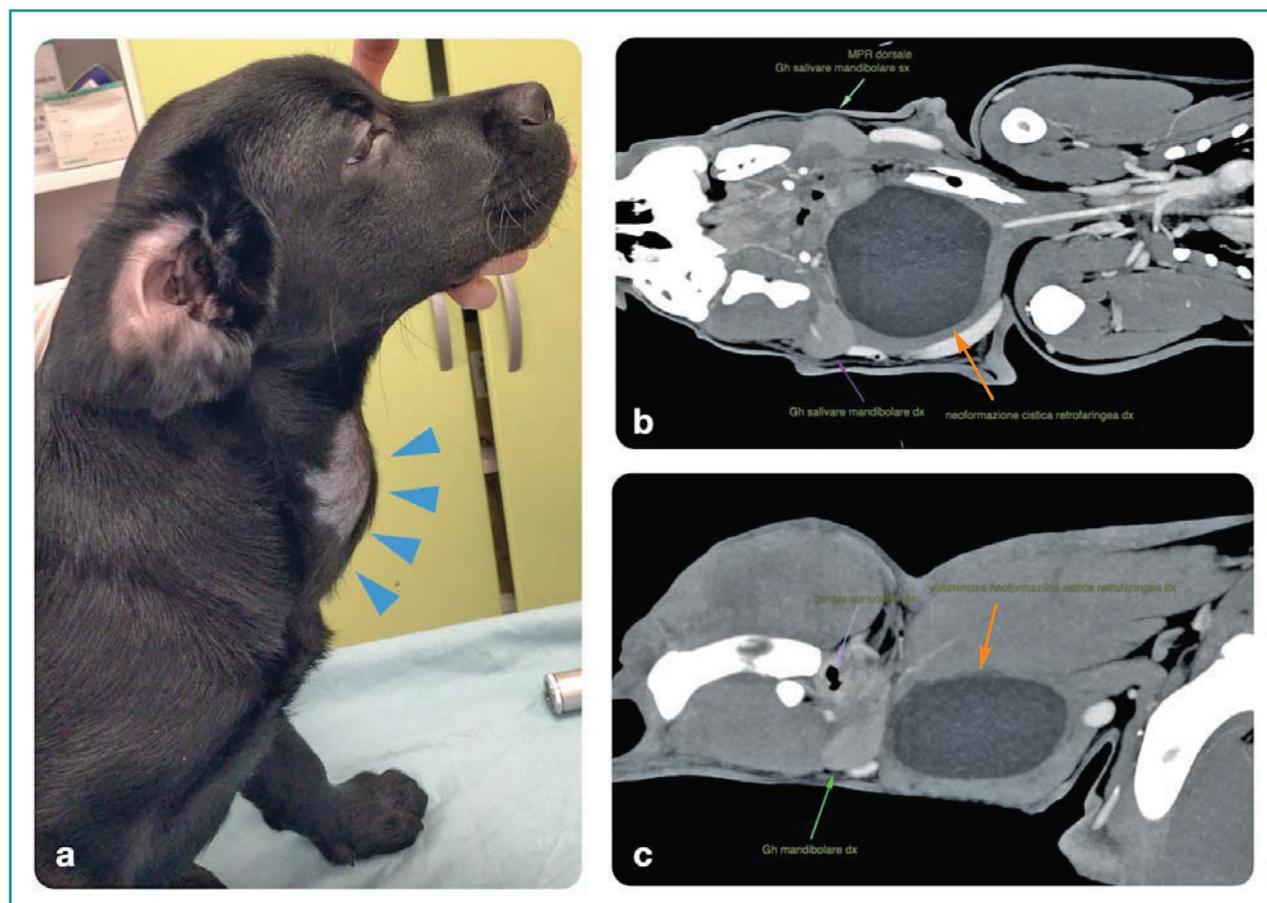


Figura 1 - Il cane alla prima visita, si osserva una massa morbida a contenuto fluido (freccie azzurre) (a). Una visione sagittale dell'esame TC in cui si visualizzano, ghiandola mandibolare (freccia verde) e cisti branchiale (freccia arancione) (b). Visione longitudinale di esame TC in cui si visualizzano ghiandola mandibolare (freccia verde) e cisti branchiale (freccia arancione) (c).

Risposte alle pagine successive

RISPOSTE E DISCUSSIONE

1) Le diagnosi differenziali compatibili all'anamnesi e risultati diagnostici comprendono: sialocele cervicale e cisti branchiale.

Il sialocele, chiamato anche mucocele salivare, è una raccolta di saliva nel tessuto sottocutaneo perigliandolare, con conseguente formazione di una pseudocapsula infiammatoria. Il sialocele origina principalmente dalla ghiandola mandibolare e sottolinguale conseguentemente a diverse cause (traumi, corpo estraneo, neoplasia, idiopatica). Le razze maggiormente predisposte sono Pastore Tedesco, Barbone, Bassotto e Australian Silky Terrier. Non si riscontra però una predisposizione di sesso.

La cisti branchiale è invece una evenienza rara nel cane, causata da una malformazione durante lo sviluppo embrionale. Nonostante l'origine displastica, le cisti non sono mai identificate alla nascita, ma si manifestano nei primi mesi di vita dell'animale. La forma più comunemente riscontrata deriva dall'inclusione del solco ectodermico, rivestito da epitelio ciliato, il quale dà origine ad una cisti branchiale mucoide. Tale cisti si presenta repleta di materiale mucoide-salivare, mimando così il sialocele salivare^{1,2}.

2) Le cisti branchiali sono classificate in base all'arco branchiale dal quale originano.

Le cisti del primo arco branchiale sono divise in due tipi:

- I tipo: derivano da ectoderma e rappresentano un'anomalia di duplicazione del canale uditivo esterno che origina dal primo solco branchiale;
- II tipo: originano dal primo arco e dal primo solco branchiale con un possibile contributo del secondo arco; derivano, quindi, da ectoderma e da mesoderma.

Le cisti del secondo arco branchiale vengono classificate in 4 tipi:

- I tipo: superficiale, sul margine anteriore del muscolo sternocleidomastoideo, sotto il muscolo platisma;
- II tipo: lungo il margine anteriore del muscolo sternocleidomastoideo, lateralmente alla regione carotidea;
- III tipo: medialmente tra biforcazione carotidea e parete laterale del faringe;
- IV tipo: in rapporto con la mucosa faringea.

Le cisti del terzo e quarto arco branchiale sono molto rare e sono localizzate dorsalmente alla carotide, in prossimità dei nervi ipoglosso e glossofaringeo³.

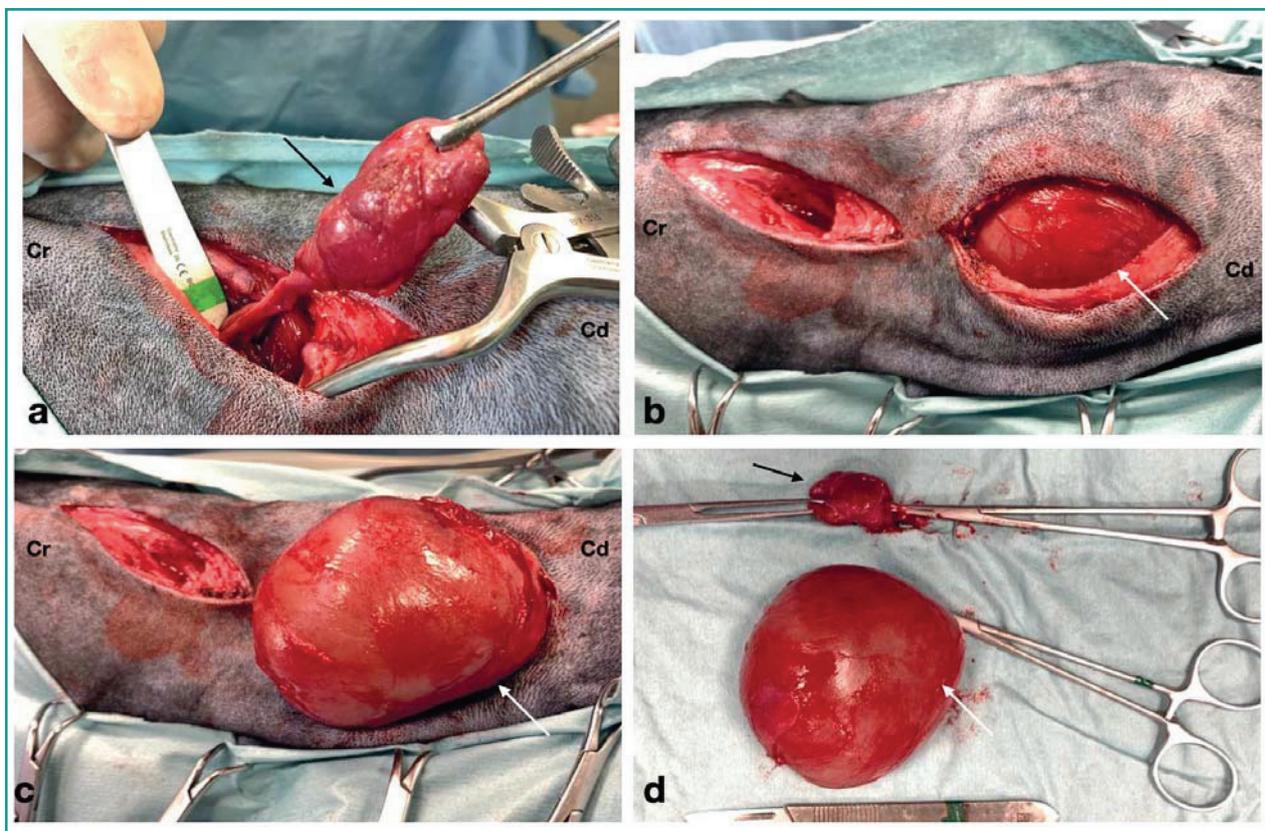


Figura 2 - Accesso ventrale per rimuovere la ghiandola mandibolare (freccia nera) e la sottolinguale (a). Seconda incisione, caudale alla prima, per rimuovere la cisti branchiale (freccia bianca) (b, c). Rimozione di ghiandola mandibolare (freccia nera) e cisti branchiale (freccia bianca) (d). Craniale (Cr), caudale (Cd).

3) La completa rimozione chirurgica della cisti branchiale rappresenta la terapia d'elezione per questo tipo di patologie.

Nello specifico caso clinico, in seguito alla vicinanza (tra ghiandola mandibolare e cisti) e al sospetto diagnostico (cisti branchiale), si è proceduto alla rimozione sia del complesso ghiandolare salivare mandibolare-sublinguale destro che dell'intera massa cistica.

L'intervento chirurgico è stato eseguito con un approccio ventrale con l'animale posizionato in decubito dorsale. Il complesso ghiandolare mandibolare-sublinguale destro è stato isolato, tunnelizzato sotto il muscolo digastrico e reciso, dopo legatura, a livello del nervo linguale¹. Contestualmente, è stato eseguito un secondo approccio a livello della cisti, la quale è stata isolata per via smussa e rimossa completamente.

Campioni di ghiandola salivare e cisti sono stati successivamente inviati al laboratorio per esame istologico, confermando così la diagnosi di cisti branchiale (Figure 2) (Video 1).



Video 1:

Nella prima parte del video è possibile vedere la cisti branchiale prima di essere rimossa dalla regione cervicale, risulta morbida alla palpazione.

Nella seconda parte del video viene visualizzata la cisti dopo essere stata rimossa e viene incisa per vederne il contenuto, prima di rimuoverne una porzione per essere inviata al laboratorio per l'esame istologico.

<https://www.scivac.it/it/v/21567/1>

RINGRAZIAMENTI

Si ringrazia il Dr. Walter Comassi per la referenza del caso clinico.

BIBLIOGRAFIA

1. Ritter MJ, Stanley BJ. Salivary glands. In: Tobias KM, Johnston SA (eds): Veterinary surgery, small animal (ed 2). St. Louis, MO, Elsevier/Saunders, 2018, 1653-1663.
2. Nelson LL, Coelho JC, Mietelka K et al. Pharyngeal Pouch and Cleft Remnants in the Dog and Cat: A Case Series and Review. Journal of the American Animal Hospital Association 48:105-112, 2012.
3. Roux P, Kuehn N. Branchial cyst in a dog. Schweizer Archiv für Tierheilkunde 511-514, 2013.



CERCHI-OFFRI LAVORO?

Il servizio è telematico, libero e gratuito. **Vet-Job** prevede l'utilizzo di un archivio on-line compilato e aggiornato dagli stessi medici veterinari che cercano oppure offrono proposte di lavoro. Il portale registra più di 50.000 visite mensili, con una media di 300 annunci al mese.

Per inserire la propria offerta o richiesta di lavoro è necessaria la registrazione al servizio. Al termine della registrazione il sistema fornirà all'utente un codice che, insieme alla password, consentirà di accedere all'area riservata per modificare/integrare/rimuovere le proprie inserzioni e la scheda dati personale.

Le inserzioni permangono in rete per 90 giorni; alla scadenza di questo periodo vengono rimosse automaticamente.

Registrazione e condizioni d'uso dettagliate al sito:

<http://www.vetjob.it/>

